

di revisione del resoconto morale e materiale del Sindaco disse, in ordine ai lavori eseguiti intorno allo stabilimento termale.

« Sotto molti rapporti l'acquisto dei bagni forma una gloriosa pagina della previdenza ed operosità nel Comune, ma, se come dice il Sindaco, non dobbiamo sgomentarci dell'imponente cifra di L. 160 mila occorsa nei lavori di ristorazione ed ampliamento, dobbiamo però trarne dei savii ed utili ammaestramenti, perocchè ove mai per impreviste circostanze il Consiglio fosse spinto a ripetere una qualche importante spesa nei termini e modi tenuti, ne avverrebbe che l'indole finanziaria del contratto muterebbe siffattamente d'aspetto, che, alle dorate illusioni subentrerebbero crudeli disinganni.

I vostri commissari esaminarono minutamente e pazientemente le singole parcelle nonché i mandati afferenti al conto generale dei lavori dello stabilimento, ma trattandosi oramai d'un fatto compiuto e di un'opera giudicata severamente dall'opinione pubblica, non credono del caso di sollevare una discussione la quale, riuscendo priva di pratici ed utili risultati, offrirebbe sfogo a recriminazioni ed a risentimenti personali.

Ispirandoci pertanto al sentimento della conciliazione e della concordia sorvoleremo sulla memoranda seduta del Consiglio Comunale dove gli esimi Senatori Saracco e Bella, il primo con simpatica ed affascinante parola, ed il secondo con limpida esposizione di dati e di commenti tecnici, persuadevano a votare la somma di L. 70 mila per l'erezione di due padiglioni unitamente ai lavori interni dello stabilimento.

Sorvoleremo puranco sull'operato del Sindaco, che dopo l'esaurimento delle L. 70 mila non si peritò di spendere la restante vistosa somma senza averne la debita facoltà, nella ferma persuasione che, d'or innanzi, saranno maggiormente rispettati i diritti e le prerogative del Consiglio Comunale, e che si abbandonerà per sempre il pericoloso sistema della costruzione di rilevanti opere sotto l'impronta dell'urgenza e della fretta.